

**Chi è
Maurizio Landini
segretario della Fiom Cgil**



A 16 anni, da apprendista saldatore prende la tessera dei metalmeccanici Cgil Guida la Fiom dal primo giugno scorso

Maurizio Landini è nato in provincia di Reggio Emilia nel 1961. Da saldatore inizia l'attività sindacale che lo porta a guidare la Fiom di Reggio e poi quella dell'Emilia. Nel 2005 entra in segreteria nazionale Fiom di cui diventa leader lo scorso giugno.

ri italiani devono competere con quelli polacchi o serbi, e magari cinesi, allora la partita è persa, perché ci sarà sempre nel mondo qualcuno che costa un euro meno di noi».

Molte imprese di Federmeccanica avrebbero chiesto di applicare il modello Pomigliano. Bonanni e Angeletti sono disponibili. Cosa ne pensa?

«Penso che sia un'illusione, penso che se gli imprenditori ritengono di poter gestire le loro fabbriche complesse e delicate senza il consenso e la partecipazione dei loro dipendenti allora hanno smarrito la ragione. Nessuno può illudersi di governare la produzione violando le regole e i contratti, applicando magari ricette autoritarie. Non funziona, e gli industriali intelligenti lo sanno».

Probabilmente la posizione della Fiom godrebbe di maggior credibilità se la sua organizzazione fosse più in sintonia con la Cgil, non crede?

«Tra Fiom e Cgil c'è una lunga storia di confronto, di dialettica. Fa parte della nostra vita democratica. Penso che i problemi nascano da una discussione congressuale non compiuta fino in fondo, abbiamo chiuso il

Confronti

«Con la Cgil il rapporto è dialettico e leale

Durante ha sbagliato a non entrare in segreteria spero che la ferita si sani»

congresso dicendo che c'erano le condizioni per riprendere un processo sindacale unitario e poi abbiamo visto cosa è successo. La Fiom mantiene la sua lealtà verso la confederazione e i suoi iscritti, l'obiettivo di tutti è difendere il lavoro, i diritti, senza cedere ai ricatti. Noi facciamo solo il nostro mestiere».

Nella segreteria Fiom c'è stato uno strappo: la minoranza, che è la maggioranza nella Cgil, non è rappresentata. Perché?

«Fausto Durante, dopo una discussione, ha scelto di non entrare in segreteria. Mi dispiace e penso che abbia fatto un errore. Spero che questa ferita possa rimarginarsi al più presto. Aggiungo che la nostra segreteria ha sempre preso le decisio-

ni all'unanimità anche su Fiat, anche con il voto della minoranza». **Landini, non vi sentite un po' belli e isolati...**

«Non siamo per niente isolati, basta guardare in giro quello che succede. Le nostre lotte hanno successo, raccolgono consensi ben più ampi dei nostri iscritti. Sulla Fiat lotteremo per ottenere un confronto vero sulle scelte industriali. C'è tempo ancora un anno. La nostra unica condizione è il rispetto del contratto nazionale e della Costituzione, non mi pare una richiesta eversiva».

E poi, cosa succede?

«Abbiamo convocato per il 16 ottobre una grande manifestazione a Roma, aperta a tutte le forze sociali, sindacali, politiche. Vogliamo difendere il lavoro, combattere la precarietà, estendere la democrazia. Se c'è qualcuno che pensa che sul lavoro si possa costruire qualcosa di nuovo per il nostro paese noi siamo disponibili».

Landini, sicuro di non aver sbagliato su Pomigliano?

«No, non abbiamo sbagliato». ♦



**C'È PROPAGANDA
E PROPAGANDA
(LA NOSTRA
HA MOLTI VANTAGGI).**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad. Senza misteri, né segreti.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati